



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E DI PERCORSI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA

TITOLO DEL PROGETTO: “TU.VI.RE.” (Tutela vittime di reato)	
DURATA (durata 12 mesi):	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€ 61.848,62
Importo dell'eventuale cofinanziamento	
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 61.848,62

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: Regione Calabria

Sede: Catanzaro

Indirizzo: Cittadella Regionale , Germaneto Catanzaro

Telefono: 0961/85111

e-mail: s.cristiano@regione.calabria.it

PEC: dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it welfare.lw@pec.regione.calabria.it

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: Saveria Cristiano

Sede: Catanzaro

Telefono: 0961852112

e-mail: s.cristiano@regione.calabria.it

PEC: welfare.lw@pec.regione.calabria.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

<i>Proponente:</i>	Regione Calabria	
<i>Partner :</i>	<i>C.G.M. Calabria</i>	Centro Giustizia Minorile della Calabria
<i>Partner :</i>	<i>P.R.A.P. Calabria</i>	Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria della Calabria
<i>Partner :</i>	<i>U.I.E.P.E. Calabria</i>	Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna
<i>Partner :</i>		

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

Si precisa che gli enti partner pubblici su indicati sono le istituzioni costituite in forma di partenariato per i progetti Cassa Ammende ed unite fra loro con un preesistente accordo di partenariato stipulato

all'uopo. Le stesse istituzioni non sono intese come erogatori di servizi di rete per la tutela delle vittime di reato bensì enti che segnalano le vittime beneficiarie del progetto. L'idea progettuale verrà realizzata da un ente terzo appartenente al mondo del no profit del terzo settore.

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato e di percorsi di giustizia riparativa.

Il progetto è in linea ed in continuità con le progettualità presentate in precedenza sia al Dipartimento Affari Giustizia del Ministero della Giustizia, sia nell'ambito del programma di Cassa Ammende, per la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di reato. In particolare con il presente progetto, s'intende realizzare un'evoluzione dei progetti programmati negli anni precedenti ed in attesa di avvio tra cui "La forza delle parole" approvato dal Dipartimento Affari Giustizia per l'annualità 2021 volto al coinvolgimento di enti pubblici e privati nell'ascolto, sostegno alle persone vittime di reato.

Come noto, l'azione di sostegno alle vittime si pone l'obiettivo di impedire o quanto meno ridurre al minimo la marginalizzazione che la vittima di reato subisce all'interno del sistema giustizia e della Comunità tutta che è in tal modo invitata ad avviare un processo dialogico non solo con l'autore di reato ma anche con la vittima, puntando ad un progressivo cambiamento culturale attraverso il superamento della visione reo centrica. La possibilità di estendere sui territori individuati quali zone "calde" l'offerta di sportelli dedicati alle vittime di reato, consentirà all'utenza di fruire con maggiore prossimità, di servizi gratuiti ai quali potranno rivolgersi per informazioni, ascolto, assistenza psicologica e legale, tutte le parti offese in procedimenti penali, che potranno così fruire anche di assistenza legale e psicologica nonché supporto emotivo e accompagnamento verso i servizi territoriali deputati alla presa in carico psico-sociale o sanitaria. Il progetto prevede ancora una volta una forte sinergia tra tutti i partner istituzionali e un attivo contributo degli ordini professionali e del mondo dell'associazionismo.

La costituzione dei nuovi sportelli e il monitoraggio dell'attività verrà pubblicizzata attraverso il sito internet programmato nei precedenti progetti.

In continuità con il progetto "Calabria riparativa" e con il progetto "La forza delle parole" si prevede anche per questa nuova progettualità la possibilità di sostenere economicamente alcune vittime, la cui situazione di disagio sarà valutata dal Comitato tecnico Scientifico composto dagli operatori degli sportelli e da funzionari degli Enti (PRAP, UIEPE, CGM, Regione) per l'accesso ai fondi per un max di 500 euro a vittima (si prevede un fondo di 10.000 euro da destinarsi alle vittime. Con tale fondo gli Enti partner vogliono sostenere le difficoltà che le vittime hanno incontrato nel processo di ricostruzione delle loro storie dopo il reato in seguito al quale hanno magari dovuto sostenere spese sanitarie o riabilitative. È una modalità che esprime la vicinanza delle istituzioni ai membri della propria comunità che sono stati vittime di reati e della violenza di altri membri.

Si prevede inoltre di potenziare l'attività di sensibilizzazione territoriale nelle scuole considerando la peculiarità della condizione minorile riconosciuta, dalla stessa Direttiva 29/2012, condizione di particolare vulnerabilità, prevedendo la presenza di equipe nelle scuole, con la duplice funzione informativa e di eventuale presa in carico di minorenni vittime di reato, in questa seconda ipotesi si lavorerà in sinergia con le forze dell'ordine e con la Procura minorenni. I minori vittime vulnerabili richiedono, infatti, una presa in carico tempestiva e soprattutto una valutazione individuale e specialistica.

Oggi vi è piena consapevolezza del fatto che la tutela dei minorenni vittime di violenza, orfani di femminicidio, abuso e maltrattamento, figli di soggetti detenuti in quanto vittime indirette rispetto alla

commissione di un reato da parte di un loro congiunto, rappresenti una sfida che richiede l'intervento di servizi e professionalità diverse secondo un approccio di lavoro integrato e orientato a quello che viene definito in Europa il Trauma Informed Care (TIC). Ad attivarsi, nei casi di violenza all'infanzia, è una rete complessa di attori (della giustizia, dei servizi sociali, sanitari, educativi e della cura) a cui è richiesto di condividere la responsabilità dell'intervento e "parlare la stessa lingua", non la lingua della propria disciplina, ma quella della comune conoscenza del significato del trauma e dei criteri di presa in carico delle persone che vi sono state esposte. La valutazione della dimensione traumatica non è di esclusiva competenza di una professione, richiede infatti un approccio integrato multidimensionale e multiprofessionale, che includa le dimensioni sociale, educativa, pedagogica, relazionale, clinica, sanitaria. Inoltre, i luoghi frequentati dai bambini, dai ragazzi e dagli adolescenti, possono essere formali ed informali nella definizione socioeducativa e per questo attendono valutazioni multidimensionali della persona e delle reti personali. L'obiettivo è una strutturazione dei servizi che metta al centro l'integrazione professionale e istituzionale e quindi dispositivi organizzativi che permettano di connettere informazioni, punti vista, risorse e modelli di lavoro quali, a titolo esemplificativo, équipes a geometria variabile su tutto il territorio regionale (si tratta di dispositivi che sono attualmente previsti nella programmazione dei servizi sanitari e sociosanitari, in diverse linee guida, nei LEA e nei LEPS, nei modelli di governance contenuti nel Piano di azione nazionale della Garanzia Infanzia Italia, nel V Piano Nazionale Infanzia e Adolescenza).

E la predisposizione a livello culturale e istituzionale di protocolli operativi all'interno del sistema dei servizi sociali, sanitari, sociosanitari, educativi e scolastici, nonché nella relazione con le Autorità giudiziarie

Si rafforzeranno le sinergie, attraverso laboratori seminari congiunti tra operatori della Giustizia e del territorio con le forze dell'ordine preposte al primo contatto con le vittime, ivi comprese le sezioni di PG presso la procure per i minorenni, rappresenta un altro significativo obiettivo da raggiungere per cominciare a costruire un linguaggio comune tra tutti gli attori che devono garantire l'esigibilità dei diritti delle vittime di reato.

5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, inclusi quelli di giustizia riparativa; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati e la compatibilità di essi con riferimento a quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

Il progetto nasce in sinergia tra il PRAP, l'UIEPE e il CGM, i quali hanno intrapreso già da tempo azioni congiunte mirate, valorizzando l'esperienza maturata in ambito minorile nella direzione della promozione della cultura della legalità, attraverso la realizzazione di attività di mediazione penale e giustizia riparativa. Infatti, le due Amministrazioni all'interno dei Piani di attività di formazione regionale (PARF) hanno promosso la realizzazione di corsi di formazione e sensibilizzazione del personale di polizia penitenziaria ma anche appartenente ai profili tecnici, sui temi della mediazione e della giustizia riparativa. Il PARF anno 2019 come quello del 2021, hanno già consentito la realizzazione di due corsi di formazione sulla giustizia riparativa rivolti a circa 60 unità di personale cadauno appartenente a vari profili professionali delle diverse Amministrazioni, in risposta a precise indicazioni dettate dal Dipartimento Generale della Formazione del personale. Altri progetti sono stati condivisi tra CGM e UIEPE nell'ambito dell'obiettivo 1 D dei DPI per gli anni 2019/20/21 per il potenziamento delle azioni di mediazione penale e giustizia riparativa destinati ai soggetti adulti e minori in carico. Infine con l'Ente Regione è stato recentemente rinnovato un accordo triennale che destina fondi regionali alla

realizzazione degli interventi di mediazione sui soggetti segnalati dalle AAGG del territorio. Il presente progetto è inoltre in continuità oltre che con il progetto “La forza delle parole” approvato dal Dipartimento Affari giustizia e con il progetto finanziato da Cassa Ammende denominato “Calabria Riparativa” anche con il progetto “PROMuovere” finanziato per l’annualità 2019 che prevedeva la costituzione del Polo Regionale per la Giustizia Riparativa e per il sostegno delle vittime di reato attraverso un’azione di capacity building delle reti territoriali, sensibilizzando la comunità locale e promuovendo la cultura della giustizia riparativa, dell’ascolto e dell’incontro tra autore e vittima del reato.

L’ampliamento dell’offerta di sportelli dedicati alle vittime sul territorio, consente di centrare l’attività riparativa sulla parte offesa tentando di dare attuazione ai contenuti della Direttiva 2012/29 UE in particolare per quanto previsto agli art. 8 e 9 laddove viene sancito il diritto di accesso da parte delle vittime a “specifici servizi di assistenza”, sollecitando gli Stati membri a “istituire servizi di assistenza specialistica gratuiti in aggiunta o come parte integrante di servizi generali di assistenza alle vittime” in grado di fornire: informazioni e assistenza in materia di diritti delle vittime, assistenza legale, informazioni sui servizi specialistici di assistenza, sostegno emotivo e psicologico, consigli finanziari, prima durante e per un congruo periodo di tempo dopo il procedimento penale.

Si ritiene ancora utile la riproposizione dell’utilizzo di un fondo da destinare alle vittime per restituire loro azioni concrete di vicinanza istituzionale e per facilitare i processi di pacificazione sociale. I partner coinvolti nella progettazione sono tutti soggetti istituzionali del Ministero della Giustizia (CGM, UIEPE, PRAP) con i quali è già stato stipulato un accordo sottoscritto dai rispettivi Dirigenti e la Regione Calabria, ma il progetto prevede anche il successivo accordo per garantire un apporto significativo da parte degli Ordini professionali Regionali (Ordine Avvocati, Ordine Assistenti Sociali, Ordine Psicologi), di associazioni e cooperative del terzo settore. Per rendere visibili le azioni e gli obiettivi progettuali si utilizzerà il sito creato in seno al progetto Calabria riparativa, per informare i vari stakeholders sull’andamento delle attività progettuali e la realizzazione di un evento finale di diffusione dei risultati ottenuti e delle azioni poste in essere.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell’iniziativa progettuale.

Descrivere la rete dei partner coinvolti ed il ruolo da ciascuno ricoperto nell’erogazione dei servizi offerti alle vittime di reato (Uffici giudiziari, Uffici di esecuzione penale esterna, Provveditorati Regionali dell’Amministrazione penitenziaria, Centri per la Giustizia Minorile, Forze dell’ordine, ASL, ecc..)

Per quanto riguarda l’azione relativa alla costituzione degli sportelli di ascolto alle vittime, si indicano di seguito gli obiettivi specifici:

- A) attività di ascolto e orientamento;
- B) apertura dei nuovi 4 sportelli anche con funzione itinerante nei luoghi a rischio sul territorio
- C) attività diretta alle vittime di assistenza emotiva, psicologica, legale.

D) supporto materiale alle vittime di reato che devono affrontare spese di tipo sanitario o materiale come conseguenza dell'evento reato attraverso la concessione di un sussidio di max 500,00 euro.

Per la destinazione di tale fondo alle singole vittime sarà istituito un Comitato Tecnico Scientifico tra i membri di tutti i partner istituzionali coinvolti nel progetto che dovrà redigere un regolamento per l'utilizzo del Fondo e le modalità di individuazione dei beneficiari nonché quelle di erogazione delle somme.

E) ricognizione dei servizi pubblici e del terzo settore attivi in materia di supporto alle vittime, con i quali avviare collaborazioni formali;

F) pubblicizzazione dell'iniziativa

G) Laboratori seminariali integrati Servizi e forze dell'ordine per la condivisione di protocolli operativi per la gestione delle diverse fasi di risposta ai diritti delle vittime, dall'informazione all'azione, e per la definizione di protocolli operativi per la presa in carico delle vittime vulnerabili con particolare attenzione alle vittime minorenni

Risultati attesi: attuazione del dettato dell'art 8 e 9 della direttiva 2012/29 UE attraverso l'istituzione di servizi di assistenza alle vittime.

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

Azioni sportelli di sostegno alle vittime

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

Si prevede l'apertura degli sportelli per un giorno a settimana secondo un'articolazione delle prestazioni in fasi che di seguito si riportano:

- 1) prima fase: accoglienza e ascolto dei soggetti inviati allo sportello da Autorità Giudiziaria, Servizi Minorili, Servizio Giustizia Riparativa e mediazione penale, Servizi sociali territoriali, o cittadini che vi accedono liberamente;
- 2) seconda fase: valutazione delle esigenze dell'utente e individuazione delle strategie di supporto da mettere in atto;
- 3) terza fase: informazione, accompagnamento e orientamento dell'utente ai servizi più rispondenti alle sue esigenze.

1 bis. Specificare se vengano utilizzati i beni sequestrati o confiscati per erogare il servizio: no

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime e nei servizi di giustizia riparativa:

1 supervisore tecnico con funzioni di coordinatore

3 assistenti sociali

3 psicologi

3 avvocati

3 mediatori penali

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime e nei servizi di giustizia riparativa:

Supervisore professionale/coordinatore, esperto nella supervisione in area socio pedagogica e clinica con comprovata esperienza nell'area della giustizia

Assistenti sociali: Laurea triennale o specialistica, iscrizione all'Albo professionale, attestazione di formazione specifica nel settore dell'assistenza alle vittime;

Psicologi: Laurea triennale o specialistica, iscrizione all'Albo professionale, attestazione di formazione specifica nel settore dell'assistenza alle vittime;

Avvocati: Laurea in giurisprudenza iscrizione al consiglio dell'ordine degli avvocati, attestazione di formazione specifica nel settore dell'assistenza alle vittime;

Mediatori penali: attestazione di formazione specifica nel settore dell'assistenza alle vittime e di mediatore penale;

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime e nei servizi di giustizia riparativa:

L'attività progettuale si svilupperà in 636 ore complessive così suddivise:

- 100 ore di coordinamento/supervisione tecnica su tutti gli sportelli aperti sul territorio anche con finanziamento per precedenti progettualità
- 416 ore di attività di sportello (9 ore alla settimana per 11 mesi);
- 120 ore di laboratorio seminariale tra operatori della giustizia, forze dell'ordine, enti locali;

Gli sportelli saranno attivi presso enti locali o altre sedi non giudiziarie con i quali ci si attiverà a formalizzare appositi accordi.

Costituzione di un comitato Tecnico Scientifico per la disciplina d'uso del fondo destinato alle vittime.

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:

300 vittime di ogni tipologia di reato sul territorio dell'intera Calabria che potranno accedere agli sportelli istituiti sul territorio calabrese

150 operatori dei servizi della giustizia, socio-sanitari, sociali e delle forze dell'ordine per l'attività di laboratorio integrata sui temi dei diritti delle vittime, la presa in carico del trauma, la stesura di protocolli operativi tra AAGG e servizi per la definizione dei processi di intervento a favore delle vittime.

9. Ambito territoriale di riferimento

Calabria

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio del progetto sarà effettuato dai 3 partner istituzionali in collaborazione con gli Enti attuatori, durante tutto il ciclo di vita del progetto, con le seguenti modalità:

- a) Incontri quadrimestrali dello staff del progetto per verificare lo stato di avanzamento del progetto,
- b) Valutazione finale per registrare i risultati ottenuti con la realizzazione delle attività progettuali

11. Programma e cronoprogramma: Sportelli di sostegno alle vittime di reato

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	Individuazione locali	<i>Attività di reperimento sedi pubbliche o del terzo settore</i>	Stipula di un accordo
2	Individuazione dello staff	<i>Costituzione del gruppo di lavoro, individuazione sede degli sportelli presso gli ambiti territoriali di Corigliano-Rossano, Praia a Mare, Mesoraca, Locri, definizione attività di lavoro</i>	1. Individuazione operatori che entreranno a far parte dello staff 2. Individuazione e assegnazione delle sedi degli sportelli; 3. definizione delle attività, orari di lavoro: 1 supervisore/coordinatore 3 assistenti sociali 3 psicologi 3 esperti in materie giuridiche, 3 esperti mediatori penali Questa azione sarà a carico del soggetto attuatore
3	Apertura e pubblicizzazione degli sportelli	Costituzione degli sportelli e regolamentazione orari e giorni di apertura Pubblicizzazione del progetto attraverso la diffusione di locandine e brochure informative anche per via telematica	Gli sportelli avranno apertura settimanale in orario mattutino e pomeridiano e vedranno la rotazione dei professionisti che costituiscono lo staff Pianificazione dei laboratori seminariali

4	Istituzione Fondo per le vittime di reato	Individuazione membri del Comitato Tecnico Scientifico	Redazione del regolamento; individuazione delle modalità di erogazione
5	Azioni per la sostenibilità del progetto, pubblicizzazione	Azioni di sensibilizzazione nei territori e nelle scuole Monitoraggi e valutazioni periodiche (si prevede per le 5 province della regione)	Redazione e diffusione report delle attività svolte con aggiornamenti periodici sull'andamento del progetto sul sito predisposto Potenziamento di partenariati con enti pubblici e privati per l'individuazione di risorse economiche autonome Realizzazione evento finale di pubblicizzazione

Cronoprogramma

Fase	ANNO 1											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1 Individua zione locali sportello vittime minori												
2 Individua zione staff												
3 Apertura sportelli												
4 Istituzion e fondo vittime												

5												
Sostenibilità del progetto												

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del

- 25 maggio 2016 recante la “Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza” e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
 - q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
 - r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
 - s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto